

Numerose le conferme nell'edizione 1993 dell'«Annuario statistico» Nascono sempre meno bambini, ma in condizioni decisamente migliori Crescono notevolmente le spese delle famiglie per farmaci e cure mediche Diminuiscono i delitti, ma i tribunali non riescono a smaltire le cause

Italia anni 90, l'Istat vede grigio

Meno ricchi, più anziani, più soli di fronte alla crisi

Alto, anziano, sempre più spesso solo, più attento alle spese. Ecco l'italiano in versione Istat, quello che esce dai milioni di numeri asetticamente allineati nell'edizione '93 dell'Annuario statistico, una sorta di fotografia appena sfocata (i dati si riferiscono al '92, ma è come se fossero passati dieci anni, vista la rapidità dei mutamenti in corso) di un po' tutti gli aspetti del nostro paese.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

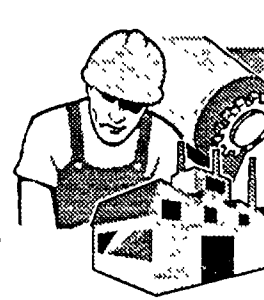
ROMA. Sempre più vecchi, un po' più poveri rispetto agli ultimi anni, sempre litigiosi e appena appena meno insicuri. È un ritratto familiare quello che esce dalle centinaia di tabelle e grafici dell'edizione 1993 dell'Annuario statistico italiano, la pubblicazione che l'Istat dedica ogni dodici mesi alla situazione del nostro paese.

muore prima del quinto compleanno. Come stiamo? Non c'è bene, grazie. La qualità della vita non sembra sostanzialmente peggiorata. Viviamo più a lungo, siamo meglio nutriti che in passato e anche più alti (in media i giovani che passano la vita di leva raggiungono i 173,93 centimetri contro i 167,48 dei loro coetanei di quarant'anni fa). Ma la crescita della popolazione anziana - in quarant'anni la classica «piramide» che vedeva una larga base di giovani e giovanissimi e un restringimento sempre più rapido man mano che crescevano le classi d'età si è trasformata in una sorta di losanga dalla base relativamente stretta, larga nella fascia centrale e poi in lento restringimento verso la cima - comporta un accresciuto bisogno di cure mediche e di ricoveri ospedalieri. E così, mentre da un lato si riducono drasticamente le prestazioni del Servizio sanitario nazionale, dall'altro le spese per la salute crescono in proporzione 65,314 miliardi di lire spesi dalle famiglie italiane nel 1992. Ed è fin troppo facile prevedere che tra un anno l'Istat ci confermerà che nel '93 la spesa è ulteriormente cresciuta. Costante tra le cause di morte resta - probabilmente anche a causa del costante peggioramento dello stato dell'ambiente in particolare per quanto riguarda l'inquinamento - la crescita dell'incidenza dei tumori (266,7 ogni centomila abitanti) e delle malattie del sistema circolatorio (425,8 per centomila). E quanto meno allarmante è la diffusione della tubercolosi, che con 4.679 casi denunciati nel '92, in gran parte nelle regioni centrali e meridionali, si situa davanti all'Aids (4.172 casi). Tra le malattie infettive il record di contagi spetta co-

munque alla varicella, che lo scorso anno ha colpito 116.346 italiani. **La borsa della spesa.** Scelta di vita dopo l'abitudine consumistica degli anni 80 o necessità imposta dal riflusso economico (ma molti possono dire, come un personaggio di Altan «Peccato che non si sono accorti del flusso»), è opinione corrente che si faccia molta più attenzione a come e quanto si spende. I dati Istat, in questo caso, non sembrano granché confermarlo. Ma sono fermi al '92, anno in cui solo durante l'estate e poi più nettamente in autunno si è andata delineando la gravità della crisi economica che ha investito anche l'Italia fagocitando centinaia di migliaia di posti di lavoro. Già nel '92, però, mentre al Nord e al Centro continuava a crescere la spesa media mensile per singolo componente della famiglia, arrivata rispettivamente a 1.232.000 e a 1.109.000 lire, nel Mezzogiorno si è registrato, per la prima volta da diversi anni, un suo pur lieve calo, dalle 784.000 lire del '91 alle 778.000 del '92.

In nome del popolo italiano. Tangentopoli a parte, la giustizia non sembra godere di ottima salute. Assediati da milioni di fascicoli frutto spesso dalla propensione italiana a risolvere - si fa per dire - le contese a colpi di carta bollata, i magistrati faticano a tenere il passo. In campo civile, malgrado un impegno che ha portato a emettere nei vari gradi qualcosa come 1.002.946 sentenze, a fine '92 restavano aperti 2.764.362 casi, destinati a crescere ulteriormente. Relativamente meglio va in campo penale, dove nei vari gradi sono stati chiusi ben 7.617.604 casi. Ma resta una «pendenza» di 2.772.437 procedimenti, in sensibile aumento rispetto agli anni precedenti. Alcuni dei delitti più gravi sembrano in calo (diminuiscono sensibilmente i furti (ma i casi risolti sono appena il 3,22% del totale), le rapine, gli omicidi volontari e i sequestri di persona. Registrano però una preoccupante impennata le violenze carnali e crescono vertiginosamente estorsioni, truffe e frodi, i cui responsabili restano troppo spesso senza volto, «se quello dei furti è un caso limite, in generale resta impunito 1.809,91 dei reati penali).

Fonte: AGI

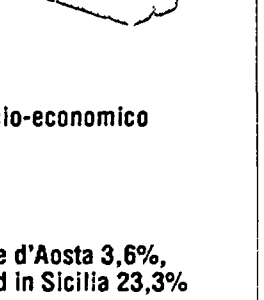


L'occupazione

L'occupazione è un altro indice del divario socio-economico fra diverse aree del Paese. Nord-Centro 7,1% Mezzogiorno 20,4% Nelle singole aree e regioni: Bolzano 2,0%, Trentino Alto Adige 3,2%, Valle d'Aosta 3,6%, Lombardia 5,1%, mentre in Calabria 21,7% ed in Sicilia 23,3%.

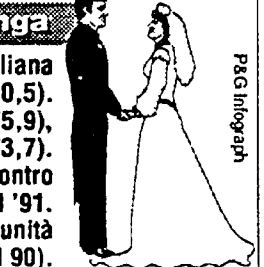
I consumi

La spesa per gli alimentari è scesa al 22,4% nel '92 contro il 22,7% del '91. Così i consumi per famiglia: 2.857.000 nel 1992 contro i 2.771.000 del 1991 mentre i consumi per componenti: 1.042.000 nel 1992 contro 1.010.000 del 1991. La spesa media mensile pro capite nelle due Italie è salita a 1.232.000 nell'Italia settentrionale ed è scesa a 778.000 nel Mezzogiorno.



Una vita più lunga

80,2 anni è la media statistica della possibilità di vivere della donna italiana superata solo dai giapponesi (81,8), elvetiche (80,7) e dalle francesi (80,5). 73,6 anni è invece la media per gli uomini superati da giapponesi (75,9), svedesi (74,2), elvetiche (73,9) e olandesi (73,7). I matrimoni sono stati 303.785 nel 1992 contro 307.810 nel 1991. Quelli celebrati in chiesa sono 82% contro 82,1% del '91. L'eccezione dei nati vivi sui morti risale a 19.350 unità (11.208 nel '91 e 25.547 nel '90).



Il procuratore generale di Milano fa il punto su Tangentopoli e critica i giornali Borrelli: «Perché tanta corruzione? Gli italiani credono poco nello Stato»

Una soluzione politica per Tangentopoli? «A mio avviso può essere varata soltanto dal nuovo Parlamento. Qualsiasi altra soluzione sarebbe impopolare». Lo sostiene il procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli in una intervista concessa ad un quotidiano viennese. Il magistrato lancia anche precise critiche alle banche svizzere e austriache che continuano a favorire il capitale mafioso e illegale.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. La corruzione in Italia ha assunto dimensioni inimmaginabili in ogni altro paese. La causa? Lo scetticismo degli italiani che non credono veramente nei grandi valori civili non credono molto nello Stato. Lo dico o mi rammento? È uno dei passi salienti dell'intervista rilasciata dal procuratore capo della repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli al quotidiano viennese «Der Standard» e ripresa, con il «Gazzettino» di Venezia, «difficile spiegare il perché», aggiunge il magistrato, «in passato non era così nell'Italia settentrionale dove la cultura del rispetto per le istituzioni e per lo Stato aveva solide radici. Al Centro e al Sud la situazione è sempre stata diversa. Lo Stato e le pubbliche istituzioni non sono in questi Stati considerati delle conquiste ma delle imposizioni».

Infine un monito all'Europa: «Il capitale mafioso circola sempre di più», sostiene Borrelli, «uno sviluppo di cui approfittano i paesi che costruiscono le caselle per le ricchezze mondiali. La Svizzera e da qualche tempo l'Austria. Il profitto è un pretesto perché il denaro sporco è un serio pericolo per l'economia». Con lusinghe? «Nella dottrina liberale capitalistica classica», spiega il magistrato, «la tutela del denaro e della discesa sul proprio patrimonio è mette di fronte al pubblico dominio. I rendimenti di pubblico dominio? «Oss, oggi è questo il momento di rivedere questo principio».

sempre varata soltanto dal nuovo Parlamento. Qualsiasi altra scelta sarebbe impopolare». Quanto alla domanda della magistratura contro gli incriminati piucceccellenti, il procuratore capo di Milano è piuttosto sbrigativo: «Il sospetto del complotto e un vizio nazionale». A questo punto Borrelli se la prende con la stampa che «concede molto spazio all'alarmismo e all'isteria collettiva. Latenzia dei giornali di drammatizzare gli eventi spiega Borrelli, «si riflette negativamente anche nel lavoro della magistratura e sulle indagini». Il magistrato ha pronta la spiegazione di un giornalismo così urlato che porta a una «costata percezione della realtà, la mancanza di una vera e propria tradizione culturale liberale». In parte la colpa è anche della Chiesa, sostiene Borrelli, «la cultura della verità rivelata non può essere liberale e deve manifestarsi in strutture centralistiche. E poi due decenni di fascismo».



ROMA. Il procuratore generale di Milano fa il punto su Tangentopoli e critica i giornali Borrelli: «Perché tanta corruzione? Gli italiani credono poco nello Stato». Una sentenza, questa di

Immigrazione clandestina Il pretore di Rovereto: «Non è reato violare l'obbligo di espulsione»

ROVERETO (Trento). Violare l'obbligo di espulsione dall'Italia non costituisce reato è quanto ha stabilito ieri il pretore di Rovereto Cristina Bellentoni, che ha assolto un cittadino extracomunitario arrestato per non aver ottemperato all'obbligo di abbandonare il territorio nazionale. Mohamed Mounsi, 24 anni originario di Ben Salah (Marocco), era stato colpito da provvedimento di espulsione l'11 dicembre 1990 ma nei giorni scorsi era stato arrestato a Rovereto nell'ambito di una operazione dei carabinieri per il controllo degli extracomunitari. Il Pm Daniele Barberio lo aveva rinviato a giudizio per aver violato il primo e secondo comma dell'art. 7 bis del decreto legge 110 del 30/12/89 per il quale, nonostante fosse espulso dal territorio italiano, l'extracomunitario non si sarebbe adoperato per ottenere dalla competente autorità diplomazia o consolato il rinvio del documento di viaggio e successivamente non avrebbe ottemperato all'invito di presentarsi in settembre all'ufficio straniero della questura di Trento e avrebbe fornito false generalità ai carabinieri di Mori e Trento.

Rovereto che può costituire un precedente di assoluto rilievo la presenza di immigrati clandestini sull'intero territorio nazionale e infatti valutabile intorno al milione di unità. «Ho piena coscienza di questo problema», ha recentemente dichiarato il ministro degli Affari sociali Fernando Contri, che dal governo ha ricevuto la delega all'immigrazione. Il ministro ha intenzione di concedere, nel 1994, un'immunità perentoria di «sospensione» una volta piuttosto ridotta rispetto alle richieste. «In generale, per i clandestini dobbiamo effettuare controlli più accurati alle frontiere», poi, «il ministro ha accusato una certa cultura estrema che voleva trasformare il suo decreto sul «lavoro stagionale» in una nuova sanatoria «la verità è che se la gente continua ad arrivare e perché? Ecco di questa ipotesi sanatoria ha varcato i nostri confini». Secondo il capo della polizia Vincenzo Parisi, i clandestini che sbarcano al porto di Genova sarebbero 15.500 mila. Il ministro Contri ritiene però che questa cifra riguardi il numero dei reati, non certo il numero delle persone. «Il ministro aveva anche annunciato che aveva studiato un sistema per individuare i non comunitari ed evitare il fenomeno della distruzione dei documenti d'identità», «a causa della quale lo Stato non può procedere alle espulsioni».

Il compagno Pietro D'Angelo mi grazia i compagni gli amici le istituzioni e quanti gli sono stati vicini nel momento più triste della sua vita, la morte del caro figlio unico e compagno.

RAFFAELE
Napoli, 29 dicembre 1993

La Ugl Regionale e la Camera del Lavoro di Torino ricordano con affetto

GIANCARLO CARCANO
protagonista di lotte di importanti battaglie a fianco dei lavoratori nell'affermazione dei diritti sindacali e sociali e di progresso e di uniscio commossa al dolore dei familiari.
Torino, 29 dicembre 1993

Tommaso Barante ad un anno dalla morte con lo stesso affetto e con rimpianto ricorda il

prof. dott. NICOLA RUSSO
Primario Medico Ospedaliero
Intesa la professione medica come autentica disinteressata missione. Fu unanimemente apprezzato per il suo impegno civile, sociale, fortemente democratico.
Roma, 29 dicembre 1993

È deceduto il compagno

EMILIO BARIGINI
vecchio militante antifascista iscritto al Pci dal 1924. Ai familiari le condogliane della federazione del Pds. I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 8,15 presso il cimitero di S. Biagio.
29 dicembre 1993

Anna e Carlo Colzi con la mamma e i rispettivi coniugi ricordano con affetto il caro

ZIO GIORGIO
Viareggio (Lu), 29 dicembre 1993

Nel 2° anniversario dell'omicidio del

ANTONIO PASINI
il figlio è in ricordo con grande affetto sottoscritto per il papà.
Milano, 29 dicembre 1993

ROMANO SANTUCCI
Sembra che il tempo non sarebbe mai capitato. In che modo? Il ciclo di vita per la sua impennata ma i suoi sono accattivanti e il suo sguardo dolce e modesto. In questi giorni di un bambino e della vita. Caro amico, mi senti e mi senti.
Milano, 29 dicembre 1993

Aureo Costi e Michele Croce sono profondamente addolorati per la morte di questo compagno.

GIORGIO COLZI
che ricordano con stima e con affetto.
Milano, 29 dicembre 1993

I soci Ausser del Gallaratese e della zona S. Siro Scipione piangono la scomparsa di un grande compagno e del loro carissimo.

GIOVANNI BELTRAMI
(Gallari)
In suo ricordo sottoscrivono per il papà.
Milano, 29 dicembre 1993

COMUNE DI FERRARA

Il Comune di Ferrara Piazza Municipale n. 2 44100 Ferrara tel. 0532/239111 Fax 0532/239889 indaga quanto prima appalto-concorso con i criteri di cui all'art. 16 lett. b) del D. Lgs. 358/92 per la fornitura e posa in opera del sistema di analisi in continuo delle emissioni del camino del impianto di incenerimento rifiuti solidi urbani Via Canal Bianco Ferrara dell'importo presunto di L. 430.000.000 + I.V.A.

Le domande di partecipazione in bollo dovranno pervenire entro il 22 gennaio 1994.

Le domande dovranno essere corredate da dichiarazioni o documenti come specificato nel bando di gara integrato in viale all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 15 dicembre 1993.

L'ASSESSORE AA GG O Marchi

COMUNE DI CARPI

Stralotto di avviso di gara

Si rende noto che sarà indetta una licitazione privata nel via all'appello per lavori di costruzione del 2° blocco L'inceneritore del Centro Servizi Tecnologie di via Wari. Opere da ristrutturare ed altri.

L'importo a base d'appalto ammonta a L. 951.214.711 + IVA.

La categoria A.N.C. e la regione 2.

Le Date interessate potranno inviare domanda di partecipazione al Comune di Carpi Settore S5 - Ufficio Appalti - Corso A. Pio n. 91 41012 Carpi (Mo) entro e non oltre il 5 febbraio 1994.

Il bando integrale è disponibile in visione e ritirabile presso i seguenti uffici:

IL DIRIGENTE I.P. S.P.A. RESPONSABILE DEL SETTORE RR.2 di Carpi (Mo) e il Comune di Carpi.

COMUNE DI FERRARA

Stralotto di avviso di gara

Il Comune di Ferrara telefono 0532/239111 Fax 239389 indaga quanto prima appalto-concorso per l'appalto dei seguenti lavori: manutenzione straordinaria e parziale ristrutturazione dell'Istituto Professionale «L. Einaudi» 2° lotto 1° stralotto Via S. Giovanni n. 12 Ferrara tel. 059/549811.

Importo presunto L. 1.432.168.825.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 1 lett. d) della legge n. 14 del 28/2/1973 con il metodo previsto dal successivo art. 4 della stessa legge. È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 2° per importo adeguato.

La Data interessata potrà inviare domanda di partecipazione al Comune di Ferrara presso la Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.

Al sensi dell'art. 22 del D.L. n. 406/1991 sono ammesse a partecipare al lotto alle imprese singole anche le imprese riunite, nonché Consorzi di Cooperative e Consorzi di imprese.

Le domande di partecipazione alla gara, redatte in carta legale, dovranno essere indirizzate al Comune di Ferrara - Servizio Contratti - Piazza Municipale n. 2 - 44100 Ferrara e dovranno pervenire entro il 18 gennaio 1994.

L'avviso integrale viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna in data 24 dicembre 1993.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Fa' data 16 dicembre 1993.

L'ASSESSORE AA GG O Marchi

SOCIETÀ INTERPORTO BOLOGNA S.p.A.

Via Indipendenza n. 2 40121 BOLOGNA
Tel. 051/228634 230422
Fax 051/221505
Capitale sociale L. 22.020.000.000 interamente versato

La Società Interporto Bologna S.p.A. intende interpellare un adeguato numero di qualificate imprese per l'appalto dei lavori di realizzazione di un edificio industriale completo di impianti di opere connesse ed accessorie, nonché costruzioni e pavimenti stradali per un importo complessivo di

SETTE MILIARDI DI LIRE

Le imprese interessate dovranno far pervenire le loro segnalazioni di interesse utilizzando unicamente i moduli predisposti dalla Società Interporto Bologna S.p.A. I moduli possono essere richiesti presso la Società Interporto Bologna S.p.A. dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30 tutti i giorni dal lunedì al venerdì a partire dal giorno 3 gennaio 1994. Le segnalazioni di interesse ed i moduli debitamente compilati dovranno pervenire alla Società Interporto Bologna S.p.A. entro le ore 17 del giorno 31 gennaio 1994 esclusivamente a mezzo raccomandata o agenzia di recapito autorizzata. Costituisce condizione minima di partecipazione l'iscrizione all'Albo Nazionale di Costruttori nelle 3 seguenti categorie e importi: cat. 2 fino a 6 miliardi; cat. B fino a 3 miliardi; nonché l'integrale compilazione dei moduli predisposti dalla Società Interporto Bologna S.p.A. ed il loro invio con la modalità precedente ed entro il termine sopra indicato.

Possano partecipare alla gara anche imprese riunite, associazioni in numero non superiore a due, purché l'impresa mandata sia iscritta alla categoria 2° fino a 6 miliardi e la mandante alla categoria 6 fino a 3 miliardi. Le imprese che saranno invitate e che presenteranno l'offerta economica dovranno allegare idonea documentazione e certificazione e dimostrazione del possesso di tutti i requisiti dichiarati nei moduli di partecipazione, nonché una cauzione provvisoria pari al 4% dell'importo complessivo dell'appalto.

L'offerta aggiudicataria sarà quella che rispetto all'importo previsto vantava di sette miliardi presenterà.

MASSIMO RIBASSO

La Società Interporto Bologna S.p.A. si riserva il diritto di chiedere chiarimenti su quelle offerte che dovessero per altre ragioni risultare condonate dalla stessa società anomala.

La Società Interporto Bologna S.p.A. si riserva la più ampia ed insindacabile facoltà di determinazione in merito alla realizzazione dell'opera e all'individuazione delle imprese cui richiederà la formulazione di un'offerta.

Bologna, il 24/12/1993

IL PRESIDENTE dott. Maurizio Zamboni